

1. SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: MOZAMBICO 2018

SCHEDA SINTETICA – MOZAMBICO (AUCI)

Volontari richiesti: 2 (Sede: MAFUIANE)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MOZAMBICO

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo ai sensi legge 125/2014

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso l'ente AUCI

Precedente Esperienza di AUCI in MOZAMBICO

AUCI – Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale è stata costituita nel 1978 all'interno della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, dove opera in piena autonomia, pur condividendone i valori ispiratori. Oggi gode di una base associativa e operativa molto valida che consta di più di centocinquanta associati, coinvolgendo personale docente e sanitario interno ed esterno all'UNICATT. L'AUCI è riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri idonea a operare nel campo della cooperazione allo sviluppo, per la realizzazione di programmi nei PVS, per la formazione in loco, per l'informazione e l'educazione allo sviluppo, ai sensi dell'art. 28 legge 49/87 (D.M. 2007/337/005883/5). L'AUCI è membro associato a FOCSIV – Volontari nel Mondo (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario), al "Comitato per la Promozione e Protezione dei Diritti Umani" e al "Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata" di Roma. Dal 2013 è accreditata dall'Agenzia Nazionale dei Giovani presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri a far parte del programma europeo Youth in Action – SVE come ente di coordinamento e invio di personale volontario. Sempre nel 2013 è associata al coordinamento Forum SAD per il sostegno a distanza.

AUCI è intervenuto in Mozambico nel 2008 con il progetto sulla salute mentale "Formar para melhor cuidar", finanziato dal Comune di Roma e in collaborazione con il CIES. Il progetto ha contribuito a migliorare la condizione di salute e le opportunità di inclusione sociale di minori e adulti delle Municipalità di Maputo e Roma, promuovendo lo scambio di buone pratiche fra le associazioni dei due territori. I destinatari diretti sono stati 120 bambini con problemi di salute fisica e mentale che hanno beneficiato dei laboratori di fisioterapia e di educazione; 50 madri dei bambini che hanno frequentato il centro di riabilitazione psicosociale che hanno beneficiato delle attività di formazione sulle modalità di cura necessarie ai loro figli; 20 operatori di settore che hanno beneficiato di aggiornamento professionale e acquisito maggiori competenze; e 2 operatori psicopedagogici che hanno beneficiato di attività di formazione. Le attività sono state incentrate sul monitoraggio e sostegno ai bambini diversamente abili affetti da disabilità fisiche o da ritardo mentale e disabilità intellettivo- relazionali attraverso la realizzazione di laboratori di fisioterapia ed educativi per bambini e attraverso la formazione professionale di operatori della riabilitazione (dal fisioterapista ad operatori senior). Il progetto, inoltre, è stato realizzato in collaborazione con l'Ospedale Psichiatrico di Infulene (Maputo) e le Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. Alla fine del 2016 è stato approvato dall'AICS (Agenzia Internazionale di Cooperazione allo Sviluppo) il progetto "Sviluppo rurale nella

comunità di Mafuiane con riabilitazione del sistema di irrigazione a risparmio energetico e produttività idrica e con produzione agricola ecosostenibile degli orti familiari”, da avviare nel 2017 a Mafuiane, distretto di Namaacha. Il progetto, della durata di 24 mesi, ha l’obiettivo di sviluppare una filiera agroalimentare nel Distretto di Namaacha integrata tra i comparti della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti sul mercato locale di Maputo. In particolare, si andrà a realizzare un sistema di produzione agricola stabile ed ecosostenibile attraverso il ri-ammmodernamento efficiente del sistema elettromeccanico d’irrigazione rurale ad alta produttività idrica che assicuri sicurezza alimentare per la popolazione locale nelle attuali condizioni di siccità climatica.

Nell’area di Mafuiane è infatti presente un vecchio e malfunzionante impianto di captazione e irrigazione agricola su circa 200 ettari, realizzato, negli anni 1992-1994, dal MAE-DGCS, nell’ambito del “Programma di Sviluppo Multisetoriale Integrato in Provincia di Maputo”. L’opera di presa è stata costruita sul Fiume Umbeluzi, con un impianto di sollevamento costituito da cinque pompe (di cui soltanto una ancora in funzione grazie alla presenza dell’Associazione Regantes che ne ha la gestione) che portano l’acqua ad un serbatoio di carico di 500 mc attraverso una condotta in acciaio del diametro di 500 mm lunga 2.375,00 metri. Dal serbatoio vengono alimentate delle condotte primarie che distribuiscono l’acqua irrigua ai campi posti a nord e a sud della strada nazionale ed inoltre alimentano due vasche di accumulo di 1600 e 800 metri cubi. L’intervento si propone di riabilitarlo completamente, migliorandone il funzionamento efficiente, attraverso l’uso di elettropompe di nuova generazione a risparmio energetico, valvole con contatori, e ripristino delle vasche per riportare a produzione agricola, integrata tra orticoltura, leguminose, cerealicoltura, frutticoltura e piante arboree perenni, circa 15 ettari di terreni pari a 23 *mashambe* (orti familiari, ciascuna di 0,64 ettari). I beneficiari del progetto saranno 2 agronomi, 2 tecnici idraulici, 19 soci/contadini di Regantes, inclusa la Missao Sao Frumenzio, con i relativi 15 ettari di terreni. Inoltre, con la possibilità di avere l’acqua nelle vasche di accumulo del riabilitato sistema d’irrigazione, e della formazione e assistenza tecnica agronomica, i benefici ricadranno anche sugli altri 182 contadini soci di Regantes, con i relativi 40 ettari di terreni. Gli effetti di sviluppo si riverbereranno anche su tutta la popolazione di Mafuiane (circa 5.000 abitanti).

Sempre nel 2017 è stato avviato il progetto “Saude da Criança em Mafuiane: servizi di prevenzione, assistenza e cura socio-sanitaria in ambito materno-infantile, pediatrico e di medicina scolastica”, approvato dal fondo 8xmille della CEI (Conferenza Episcopale Italiana). Il progetto si sviluppa, nell’arco temporale di 3 anni, su tre assi di intervento socio-sanitario a tutela e promozione della salute della comunità rurale più vulnerabile di Mafuiane. Nel territorio di Mafuiane, è presente infatti soltanto 1 Posto di Salute, mentre per il territorio del Distretto di Namaacha, è operativo soltanto 1 Ospedale Civile con 50 posti letto. Da questo confronto è emersa l’esigenza di intervenire nell’ambito della salute, in particolare modo sulla salute dei bambini, intercettandoli nelle scuole e presso le famiglie residenti fuori i centri abitati. Il progetto interviene nel miglioramento dei servizi sanitari materno-infantili e pediatria nella comunità di Mafuiane, nonché dell’educazione e prevenzione sanitaria per l’igiene di base e i livelli nutrizionali coinvolgendo insegnanti, bambini, famiglie, e le istituzioni sanitarie e scolastiche locali. Dalla stretta collaborazione tra AUCI e la Missao Sao Frumenzio e da una attenta analisi dei bisogni del territorio, è stata effettuata un’indagine di fattibilità preliminare che ha individuato come prioritari:

- a. la ristrutturazione tecnico-funzionale del presidio sanitario pubblico “Posto di Salute” di Mafuiane; e
- b. la Costruzione dell’Ospedale Pediatrico di Mafuiane.

In accordo con il Direzione Provinciale di Salute della Provincia di Maputo, e in collaborazione con la Arcidiocesi di Maputo, gli interventi di riqualificazione sanitaria saranno effettuati da una ditta edile locale, su progetto tecnico, computo metrico e capitolato di spesa definito da AUCI, Arcidiocesi di Maputo – Missione di Mafuiane e Direzione Provinciale di Salute della Provincia di Maputo.

Il progetto ha dunque l’obiettivo di migliorare le condizioni sanitarie e sociali della popolazione locale, infantile e femminile in particolare, di Mafuiane riducendo in particolare, l’incidenza delle patologie materno-infantile (pre-post partum), pediatriche (gastroenteriche, dermatologiche e respiratorie) e di primo soccorso.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL’AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Conquistata l’indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere del continente africano. L’emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell’economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell’indipendenza nazionale) e l’esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni ’80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle Nazioni Unite, si è posta fine alla guerra civile e nel 1994 è stata promulgata la nuova Costituzione che ha posto le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato l’egemonia del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l’elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim

Chissano, alla guida del Paese per 18 anni. Dopo essersi imposto anche alle elezioni presidenziali del 2009, Armando Emilio Guebuza è stato poi sostituito da Filipe Nyusi (FRELIMO), eletto il 15 ottobre 2014. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il Paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il Paese dai primi anni duemila. Dal 2001 infatti il tasso di crescita medio annuo si è attestato attorno al 7,5% (nel 2015 si è fermato al 6,1%). Fattori trainanti di questo sorprendente sviluppo sono l'agricoltura e l'industria mineraria. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese, l'eccesso di burocrazia e la forte dipendenza dagli aiuti internazionali e dagli investimenti esteri.

La significativa e contraddittoria crescita economica - limitata alla sola zona meridionale ed in particolare alla città di Maputo – tuttavia - non si è ancora tradotta in modifiche strutturali necessarie per ridurre la povertà e promuovere lo sviluppo umano: il 54,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e l'indice di sviluppo umano è pari a 0,416, collocando il Mozambico al 180° posto della classifica mondiale (2015).

Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata anche una cronica insicurezza alimentare, che interessa un mozambicano su 3. Gli standard sanitari nel Paese, inoltre, non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. E' una popolazione molto giovane: il 45,13% ha tra 0-14 anni, il 21,43% tra 15-24, per un totale di oltre il 60% della popolazione. Questo perché la fertilità è altissima: in media 5,21 bambini ogni donna (dato del 2015), con una mortalità infantile elevata: oltre 70 morti ogni 1000 nascite. Inoltre, il 15,6% dei bambini è sottopeso. Questo dato è la rappresentazione della grave situazione sanitaria che colpisce questo paese (il paese impiega il 6,8% del PIL per la sanità). Solo il 21% della popolazione ha accesso ai servizi igienico-sanitari adeguati e il 51% ha accesso all'acqua potabile. Il 52% della popolazione adulta è al di sotto della linea di povertà (il 36,8% è sottanutrita). Le principali cause di morte sono associate alle grandi malattie. Sono stati registrati oltre 1 milione e 800.000 casi di malaria l'anno; 553 casi di tubercolosi. Nel 2014 sono state registrate 44,900 morti per AIDS (con una diffusione del 11,1%), andando a compromettere gli sforzi di sviluppo perché colpisce una fascia produttiva della popolazione (da 15 a 49 anni), dato che gli individui economicamente attivi sono solamente il 37% del totale. Tale epidemia influisce anche sul tasso di scolarizzazione del paese, in quanto diminuisce la possibilità per le famiglie di inviare i figli a scuola. Attualmente circa 2,6 milioni di alunni frequentano le scuole in Mozambico, ma questa percentuale si stima scenderà a causa della riduzione delle nascite, e dall'aumento dei nati infetti che non riusciranno ad iniziare il percorso scolastico. Un altro fenomeno che colpisce i giovani, e danneggia la loro istruzione, è il lavoro minorile che coinvolge il 39,4% dei minori tra 5-14 anni, per un totale di 1,369,080. Infatti, il 42,2% della popolazione è analfabeta e questa situazione riguarda soprattutto il genere femminile: solo il 45,4% è istruita (contro il 73,3% degli uomini). Non rassicurante è inoltre il rispetto dei diritti umani: si segnalano maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa: il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 86° posto su scala mondiale, in una classifica di 197 Paesi. In questo senso, la vittoria alle ultime elezioni - ancora una volta - di un esponente del Frelimo ha riconfermato la supremazia del partito nella vita politica del Paese. La repressione politica e la limitata libertà di informazione restano dunque questioni irrisolte anche se, di recente, un accordo firmato tra l'ex Presidente Guebuza (FRELIMO) e la RENAMO (movimento di opposizione che riprende periodicamente le armi anche dopo la sottoscrizione degli accordi di pace del 1992), sembra abbia riportato la pace nel paese ponendo fine alle contrapposizioni politiche. Infine, il movimento migratorio verso le città e le zone costiere della popolazione, alla ricerca di migliori condizioni di vita e di lavoro, ha provocato negli anni significativi danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MAFUIANE (AUCI 117260)

Il distretto di Namaacha, presente nella provincia di Maputo in Mozambico, secondo i dati de "Estatísticas Do Distrito-Namaacha" del 2012, ha un'estensione pari a 2.150 Km² e 48.019 abitanti di cui 24,331 donne (50,7%) e 23,688 uomini (49,3%), con una densità demografica pari a 22,3 ab/kmq, da cui è distante circa 20 km e con cui è collegata tramite una strada statale. Dagli ultimi dati forniti dal Dipartimento di Salute di Maputo vi è un aumento di popolazione a 52.340 abitanti dell'anno 2016. Un ulteriore incremento del 33,4% si era già verificato in passato dalla differenza dei censimenti del 1997 al 2007.

Il distretto è diviso in due punti amministrativi di Changalane e Namaacha, composti dalle seguenti località:

Posto Amministrativo de Changalane:

- Changalane
- Goba Estação
- Mahelane
- Michangulene

Posto Amministrativo de Namaacha:

- Vila da Namaacha
- Chimuchuanine
- Impaputo
- Mafuiane
- Matsequenha

A villa Namaacha è ubicata nel municipio dal 2008. Il distretto di Namaacha si divide in 8 località: *kalacala*, *Mafuiane*, *impaputo*, *matsequenha*, *mahelale*, *goba*, *changalane* e *michangulene*. *Namaacha Villa* è distante 76 km dalla capitale di Maputo.

La popolazione del distretto ha un tasso di alfabetizzazione del 56%. Il 60% delle persone frequentano o hanno frequentato la scuola primaria, ma sono di prevalenza uomini e di residenza a Namaacha Villa. Il Distretto conta 2 centri infantili privati, 4 centri di accoglienza, 8 scuole d'infanzia comunitarie comprendo il 48% dei bambini.

Mafuiane è un piccolo villaggio situato a circa 40 km a ovest di Maputo, sulla strada che porta al confine con Sudafrica e Swaziland. Fa parte del Distretto di Namaacha. Il nucleo di Mafuiane, che esisteva già prima dell'indipendenza, ha avuto un enorme sviluppo dopo la stessa con l'arrivo di molte famiglie dalla provincia di Gaza. La lingua ufficiale è il portoghese, ma la maggior parte delle persone, bambini compresi, parlano i dialetti locali *changano* e *ronga*. Il villaggio (aldeia) si trova su un terreno pianeggiante, circondata da colline ondulate e non molto elevate, ed è bagnata dalle acque del fiume Umbelusi. Il centro delle attività del villaggio si trova sulla strada principale del barrio centrale, in cui è possibile trovare la sede della polizia e del consiglio amministrativo. Nei pressi della strada statale sorge il mercato, degli agglomerati di negozi, sia alimentari che piccoli bar. Lungo la seconda strada più grande del villaggio, parallela alla principale, sorge la Scuola Primaria, il Posto di Salute (Posto de Saude), e la sede della associazione di contadini (Associazione Rigantes de Mafuiane), tutte strutture realizzate dalla Cooperazione Italiana (Ministero Affari Esteri). Lo smaltimento dei rifiuti non è strutturato e lasciato alla gestione famiglia per famiglia. Il quadro generale dunque registra precarie condizioni igieniche tali da pregiudicare i minimi standard sanitari per la comunità locale, in particolare per i bambini.

Nel territorio di Mafuiane AUCI interviene nel settore **Sanità e grandi malattie** e nel settore **Sicurezza Alimentare e Accesso all'acqua**:

a) Settore del progetto: **Sanità e grandi malattie**

A causa della grave diffusione della povertà, l'accesso ai servizi sanitari risulta problematico per la maggior parte della popolazione mozambicana, specialmente nelle aree rurali come Mafuiane. La percentuale della popolazione che vive sotto la soglia di un dollaro/giorno tocca il 36,4%, mentre quella che vive sotto i due dollari/giorno è il 74,1%. Circa metà della popolazione non ha accesso diretto all'acqua potabile.

La copertura sanitaria dell'area è ancora molto bassa con un solo "Posto de Saude" per una popolazione complessiva di 5.367 abitanti. Il Posto de Saude è l'unità territoriale più piccola (presidio sanitario di base per primo soccorso) e spesso non viene garantita nemmeno la presenza di un medico, la cui figura viene coperta da un infermiere. Il personale sanitario formato negli anni conta operatori ancora poco qualificati con un conseguente impatto negativo sulla qualità dei servizi. Nonostante l'avvio di corsi accelerati di formazione per accrescere il numero e il livello del personale, si è ancora lontani dai risultati previsti, anche per la grave perdita di operatori sanitari dovuti all'AIDS.

Le precarie condizioni igieniche, sempre molto "legate" alla vita quotidiana rurale hanno un ruolo importante nello sviluppo di malattie, colpendo in particolare i bambini.

Secondo i dati raccolti, le malattie più riscontrate nel territorio di Mafuiane sono:

- Malattie dermatologiche: tigna, escabiosi, micosi;
- Malattie respiratorie acute e croniche: Insufficienza Respiratoria Acuta (IRA), Tubercolosi, polmonite, broncopolmonite, asma, enfisema;
- Malattie gastrointestinali;
- Schistosomiasi;
- Malaria;

b) Settore del progetto: **Sicurezza alimentare**

L'economia locale è essenzialmente basata sulla produzione agricola, improntandola come ancora un'economia di sussistenza. Tanto che il Governo stesso ne vorrebbe avviare uno sviluppo molto più consistente, soprattutto per avere dalle aree rurali della Provincia di Maputo, una copertura consistente per il

fabbisogno alimentare della città di Maputo. Il Piano per lo Sviluppo nel Settore Agrario per il 2011-2020 (PEDSA) indica, infatti, come obiettivo l'aumento della produttività, produzione e competitività nel settore agricolo, contribuendo ad una dieta adeguata, all'accesso al mercato, ad un uso sostenibile e al pieno sfruttamento delle risorse, oltre alla creazione di aziende agricole forti. Mafuiane, all'interno della Provincia di Maputo, versa in condizioni di crescente criticità, principalmente per effetto dei cambiamenti climatici che hanno interessato la zona, determinando, insoliti ma sempre più frequenti fenomeni di siccità che compromettono le attività agricole, che costituiscono la principale fonte di sostentamento della popolazione. Per queste ragioni la malnutrizione degli abitanti della comunità ha assunto, nel territorio di riferimento, le dimensioni di una emergenza endemica. In linea con la media nazionale, anche nei distretti interessati la percentuale di bambini sotto i cinque anni che sono sottopeso è del 18,3%, a cui bisogna aggiungere un 5,35% di bambini gravemente sottopeso; la malnutrizione, tuttavia, non può essere ridotta alla mera scarsità di cibo, ma risulta dalla combinazione di diversi fattori: insufficienza di proteine, zuccheri e micronutrienti, frequenza di infezioni, scarsa informazione sugli apporti nutrizionali, consumo di acqua non potabile, carenza di controlli medici e scarsità di igiene. La superficie complessiva di terreno agricolo coltivabile è di circa 3.700 ettari (ha). Il terreno che ogni famiglia locale dispone mediamente per la propria sussistenza (orto familiare) è di 0,64 ettari (machamba). Si registra a tal proposito un crescente interesse di grandi aziende straniere ad acquistare i terreni, secondo la modalità conosciuta di land grabbing. Le principali coltivazioni agricole locali sono le seguenti: il miglio (con una produzione media mensile di 800 tonn.), il mais (con una produzione media mensile di 300 tonn.), il pomodoro (con una produzione media mensile di 250 tonn.), la verza (con una produzione media mensile di 150 tonn.), cetrioli (con una produzione media mensile di 50 tonn.), fagiolini (con una produzione media mensile di 50 tonn.). L'allevamento invece è quasi inesistente, tanto che la popolazione locale ha bisogno di integrare questa dieta povera comprando da fuori uova/pollame, riso e fagioli. L'approvvigionamento idrico all'interno del villaggio avviene attraverso dei pozzi con alcune pompe manuali distribuite per il villaggio, che vengono utilizzate da diverse famiglie per il solo uso domestico. Attualmente nel villaggio di Mafuiane sono presenti 23 pozzi, di cui 2 avariati, uno in zona D e uno in Micacuene.

Per l'agricoltura, invece, si utilizza l'acqua fornita dall'Associazione De Regantes de Mafuiane, su un impianto di distribuzione idrica costruito nel decennio scorso dalla Cooperazione Italiana. La Missao Sao Frumenzio interviene a sostegno della popolazione di Mafuiane con la promozione di una migliore coltura agricola. Inoltre, la Missao promuove la diffusione di una corretta alimentazione e nutrizione.

Per la realizzazione del presente progetto AUCI collaborerà con i seguenti partner:

Missao Sao Frumenzio

La Missao di San Frumenzio, dal 1991, ha costruito un buon rapporto di collaborazione con la popolazione locale che le ha consentito negli anni la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti di Mafuiane e successivamente ai villaggi di Goba e Baka Baka. La Vivenda, la struttura sede della Missao dove sono ospitati gruppi di volontari, è situata all'interno del villaggio di Mafuiane, ed è parte integrante della comunità. Nel 2013, è iniziata la collaborazione con AUCI, soprattutto in ambito di formazione, prevenzione e assistenza socio-sanitaria e nell'ambito della formazione e sviluppo rurale in un'ottica nutrizionale e di sicurezza alimentare. Da allora più di 300 persone hanno prestato il loro contributo di volontariato presso la località di Mafuiane. Da questo confronto è emersa l'esigenza di intervenire nell'ambito della scolarizzazione, della formazione e della salute, in particolar modo sulla salute dei bambini. partendo da quelli che frequentano le scuole, per allargarsi poi alle diverse realtà familiari e sociali da cui provengono. Ulteriore Partner locale del progetto è l'Associazione De Regantes de Mafuiane, associazione locale formata dai contadini fruitori del sistema di irrigazione installato nella zona di Mafuiane. L'Associazione è nata il 18 luglio del 1994 ed è una persona collettiva di diritto privato, dotata di personalità giuridica, con autonomia amministrativa, finanziaria e patrimoniale, e che ha per fine il lucro economico dei suoi associati. Ha sede nella località di Mafuiane, distretto di Namaacha, provincia di Maputo. L'Associazione De Regantes de Mafuiane ha come obiettivo la gestione e l'utilizzo del sistema di irrigazione introdotto nella regione di Mafuiane, comprendendo Mafuiane Nord (con 126,6 ettari e 197 apprezzamenti) e Mafuiane Sud (con 36,5 ettari e 57 apprezzamenti). La Missao Sao Frumenzio e l'Associazione De Regantes de Mafuiane operano insieme per aiutare i contadini che fanno parte dell'associazione per assicurare la gestione e l'approvvigionamento corretto del sistema di irrigazione, a difesa del terreno, a tutela delle aree di coltivazione agricola e delle risorse idriche in modo tale da garantire il rifornimento e la distribuzione dell'acqua in modalità razionali ed eque conformi ai bisogni. L'intervento di solidarietà segue una metodologia d'intervento di partecipazione attiva da parte dei propri beneficiari e partner di progetto. Una metodologia dunque improntata alla responsabilizzazione attiva, alla condivisione e proposizione di percorsi di miglioramento e adattamento in itinere e post intervento progettuale.

I progetti realizzati nel corso degli anni sono stati:

a Mafuiane:

- Costruzione della chiesa
- Costruzione e attivazione di un asilo per bambini a Mafuiane Sede (attualmente sono circa 120 bambini) e di uno nel barrio di Baka Baka (con attualmente 70 bambini)
- Costruzione di una casa per anziani (21 posti)
- Costruzione e attivazione di un centro di sartoria
- Costruzione di tre aule scolastiche per la scuola primaria di Mafuiane
- Costruzione di circa 20 case per le famiglie più povere del villaggio
- Borse di studio annuali per diversi giovani della comunità (attualmente 2 borse universitarie e 20 scuole secondarie)
- Corsi di formazione professionale per giovani
- Ristrutturazione della casa che ospita le suore
- Costruzione della «vivenda» atta ad ospitare il personale residente, volontari e i gruppi in visita
- Fornitura di computers alla scuola primaria e al Governo della località
- Costruzione per la casa per la Sig.ra Florinda (cuciniera al centro anziani)

Destinatari diretti:

- 250 bambini di età 3-5 anni della comunità di Mafuiane;
- 500 bambini di età 6-8 anni della comunità di Mafuiane;
- 10 educatori sanitari rurali;
- 12 insegnanti di scuola materna;
- 23 insegnanti di scuola primaria

Beneficiari:

- 750 famiglie dei bambini coinvolti;
- 5.367 abitanti di Mafuiane;

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo 1:

- Si prevede un miglioramento dello 0,15% del servizio di prevenzione, diagnosi, e prima assistenza sanitaria a 750 bambini di età 3-8 anni (100%) nelle strutture scolastiche attraverso la formazione in ambito igienico-sanitario di 12 insegnanti di scuola materna e di 23 insegnanti di scuola primaria di Mafuiane e Baka Baka

Obiettivo 2:

- Avvio di un sistema di sicurezza alimentare comunitario orientato alla produzione biologica, alla conserviera e alla commercializzazione su 1,2 ha di terreno (2 machambe pilota), al fine di garantire a 250 bambini di 3-5 anni l'accesso a prodotti alimentari con adeguato apporto calorico-nutrizionale. Si intende quindi portare a 0,5% la percentuale dei bambini <5 anni malnutriti

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

MAFUIANE (AUCI 117260):

Azione 1. Servizi di educazione, prevenzione, assistenza e cura socio-sanitaria in ambito materno-infantile, pediatrico e di igiene di base

1. Visite mediche, diagnosi, monitoraggio e terapie farmacologiche (2 volte al mese) per i 250 bambini di età 3-5 anni direttamente presso la scuola materna di Mafuiane e la scuola materna di Baka Baka con compilazione e gestione cartella clinica;
2. Supporto all'alimentazione con verifica e monitoraggio dell'apporto nutrizionale per i 250 bambini di età 3-5 anni di scuola materna;
3. Formazione sanitaria in "igiene e salute" per 12 insegnanti delle scuole materne di Mafuiane e Baka Baka;
4. Visite mediche, diagnosi e terapie farmacologiche (2 volte al mese), con verifica e monitoraggio dell'apporto nutrizionale, per i 500 bambini di età 6-8 anni direttamente presso la scuola primaria di

- Mafuiane, al fine di completare l'azione di copertura a sostegno dell'infanzia e stilando sempre una cartella clinica;
5. Organizzazione di attività di animazione sociale per i 750 bambini di scuola materna e primaria (giochi, attività sportive, cineforum, gite, feste);
 6. Ristrutturazione e arredo sanitario del Posto di Salute di Mafuiane (governativo);
 7. Visite mediche, diagnosi e terapie farmacologiche per tutta la popolazione locale presso il Posto di Salute di Mafuiane (governativo) con compilazione e gestione cartella clinica;
 8. Visite mediche, monitoraggio, ricovero e assistenza sanitaria alle donne pre/post-partum presso il Posto di Salute di Mafuiane (governativo) con compilazione e gestione cartella clinica;
 9. Formazione sanitaria in "igiene e salute" per 15 operatori sociali da cui saranno selezionati 10 educatori sanitari rurali che effettueranno visite domiciliari con monitoraggio delle cure assegnate direttamente presso le abitazioni dei bambini che risultano affetti da patologie non gravi;
 10. Formazione ambientale per n.10 insegnanti e attività educative alla protezione ambientale e alla gestione dei rifiuti e al riciclaggio nelle scuole;
 11. Formazione sanitaria in "igiene e salute" per 23 insegnanti e 4 ausiliari della scuola primaria di Mafuiane per rafforzare l'educazione sanitaria verso i 500 alunni;
 12. Formazione sanitaria in "educazione alla salute, nutrizione e igiene di base" per gli educatori sanitari e le insegnanti delle scuole materne (Mafuiane e Baka Baka) e della scuola primaria (45 partecipanti);
 13. Costruzione di un Ospedale Pediatrico di Mafuiane con padiglione da 12 posti letto di ricovero per patologie gastroenteriche, dermatologiche e respiratorie;
 14. Organizzazione, monitoraggio e gestione di una banca dati su mappatura dei casi clinici e igienico-ambientali di bambini e delle rispettive famiglie, nonché su bisogni di base, sociali e sanitari;
 15. Monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 2. Avvio di un sistema di sicurezza alimentare comunitario orientato alla produzione biologica, alla conserviera e alla commercializzazione

1. Preparazione, semina, raccolto e gestione agricola di un "orto dimostrativo" di 1,2 ha di superficie (*machamba*) per la coltivazione di prodotti cerealicoli (miglio e mais) e orticoli (pomodoro, verza, fagiolini e fagioli scuri) per sopperire al fabbisogno della mensa scolastica dei 250 bambini di 3-5 anni;
2. Raccolta dati e informazioni (mappatura) sulle abitudini alimentari dei bambini e delle relative famiglie e sui valori nutrizionali bilanciati al corretto sviluppo psico-fisico dei minori;
3. Organizzazione e gestione di un servizio di mensa scolastica giornaliera che preveda una dieta nutrizionale bilanciata allo sviluppo psico-fisico dei 750 bambini;
4. Organizzazione e gestione di incontri informativi mensili sulla dieta alimentare nutrizionale rivolti alle famiglie, con elaborazione di pannelli educativi ad immagini;
5. Organizzazione e gestione del processo di raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli all'interno della *machamba* pilota;
6. Incontri mensili di formazione sulle metodologie e tecniche di trasformazione alimentare e conservazione naturale (essiccazione) dei prodotti orticoli;
7. Incontri mensili di formazione sulle metodologie e tecniche di produzione agricola biologica con impiego di *compost* organico locale;
8. Incontri mensili di formazione (*capacity building*) sull'accesso, uso e gestione dell'acqua per uso domestico e agricolo secondo un approccio comunitario;
9. Monitoraggio e valutazione delle attività;

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il volontario/a n. 1 sarà impegnato/a nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle visite mediche, del sostegno sociale, gestione cartella clinica e monitoraggio familiare per i 750 bambini di età 3-8 anni;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio all'apporto alimentare e nutrizionale garantito ai 250 bambini di età 3-5 anni;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione sanitaria in "igiene, nutrizione e salute" per i 23 insegnanti di scuola materna e primaria;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione sanitaria in "prevenzione sanitaria, igiene e salute in ambito rurale" per i 10 educatori sanitari;

- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di visite mediche, assistenza sociale, gestione cartella clinica per le donne e i bambini effettuate dal Posto di Salute e dall'Ospedale Pediatrico;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di animazione sociale per i 750 bambini di scuola materna e primaria (giochi, attività sportive, cineforum, gite, feste);
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio della banca dati dei casi clinici e igienico-ambientali di bambini e delle rispettive famiglie, nonché dei bisogni di base, sociali e sanitari;
- Supporto all'organizzazione gestione e monitoraggio delle attività di formazione ambientale per n. 10 insegnanti e attività educative alla protezione ambientale e alla gestione dei rifiuti e al riciclaggio nelle scuole.

Il volontario/a n. 2 sarà impegnato/a nelle seguenti attività:

- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di preparazione, semina, raccolto e gestione agricola di un "orto scolastico" per la coltivazione di prodotti agricoli per la mensa scolastica;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di mappatura sulle abitudini alimentari dei bambini e delle relative famiglie e sui valori nutrizionali bilanciati al corretto sviluppo psico-fisico dei minori;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione sulla dieta alimentare nutrizionale rivolta alle famiglie, con elaborazione di pannelli educativi ad immagini;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di raccolta, stoccaggio, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli all'interno della *machamba* pilota;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione sulle metodologie e tecniche di trasformazione alimentare e conservazione naturale (essiccazione) dei prodotti orticoli;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione sulle metodologie e tecniche di produzione agricola biologica con impiego di compost organico locale;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di mappatura sulle tipologie, quantitative e qualitative, dei prodotti agricoli commercializzati, richiesti e disponibili nella Provincia di Maputo;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di formazione (*capacity building*) sull'accesso, uso e gestione dell'acqua per uso domestico e agricolo secondo un approccio comunitario;
- Supporto all'organizzazione, gestione e monitoraggio delle attività di monitoraggio e valutazione delle attività;

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

Volontario/a n° 1:

- Preferibile formazione in ambito socio sanitario;
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese;
- Preferibile conoscenze ed esperienze nel settore animazione socio-sanitario.

Volontario/a n° 2:

- Preferibile formazione nel settore dello sviluppo rurale e/o agricolo alimentare;
- Preferibile buona conoscenza della lingua portoghese.
- Preferibile conoscenza ed esperienza nell'animazione in ambito agricolo.

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente 10 mesi

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale
- Rispetto degli orari e delle regole previste dalla struttura

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

- il disagio di ritrovarsi in frequenti condizioni di black-out elettrico, telefonico e di acqua

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

MOZAMBICO

Rischi politici e di ordine pubblico:

Dal 28 dicembre 2016, la Renamo, principale movimento di opposizione, ha dichiarato una tregua unilaterale che è stata ulteriormente prorogata lo scorso 4 maggio 2017, senza però alcuna scadenza prefissata, al fine di creare condizioni di fiducia reciproca che possano portare ad un accordo con il Governo e ad una conclusione delle tensioni politico-militari che da tempo attraversano il Mozambico. La polizia mozambicana ha di conseguenza interrotto le scorte armate che accompagnavano i viaggiatori lungo la EN1 in Provincia di Sofala (tra il fiume Save e Muxungue e tra Nhamapadza e Caia) e la EN7 nella Provincia di Manica. Il Presidente della Repubblica Nyusi lo stesso 4 maggio 2017 ha dichiarato il ritiro delle truppe governative stanziate nell'area al centro del Paese occupata dalle forze militari della Renamo (Gorongosa), dove è stato anche istituito un organismo congiunto (Governo-opposizione) per il monitoraggio del cessate il fuoco. A fronte di questi recenti sviluppi positivi, la situazione rimane comunque instabile e non si possono escludere a priori episodici confronti armati nelle zone centrali del Paese (Province di Sofala, Manica, Tete, Zambesia e nord di Inhambane).

Si raccomanda quindi di prestare massima attenzione durante gli spostamenti via terra in quelle zone e di evitare possibili assembramenti e manifestazioni nei centri urbani.

Prima di mettersi in viaggio, si consiglia di raccogliere ogni possibile informazione tramite fonti locali e, in caso di necessità, di contattare l'Ambasciata d'Italia a Maputo.

CRIMINALITA': Sono in aumento, in particolare nella città di Maputo, episodi di criminalità tra cui aggressioni a scopo di rapina operati da gruppi armati, anche alle automobili in transito o in sosta ai semafori – tanto nelle ore diurne che notturne – nei quartieri centrali della capitale.

Continuano a verificarsi, inoltre, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, che in qualche caso hanno coinvolto anche cittadini stranieri. In tali circostanze, i criminali spesso non esitano ad usare le armi, anche in pieno giorno e in zone affollate, contro le vittime che oppongono resistenza.

Rischi Sanitari:

STRUTTURE SANITARIE: Le precarie condizioni igienico-sanitarie hanno subito un discreto miglioramento nella capitale. Le strutture sanitarie, in particolare quelle private, sono in grado di assicurare la diagnosi e la cura delle più comuni patologie, compresa la malaria. Alcune strutture sanitarie private, seppure a prezzi molto onerosi, sono in grado di provvedere all'evacuazione sanitaria in Sud Africa, ove esistono centri idonei ad effettuare interventi sanitari di maggior rilievo.

MALATTIE PRESENTI: Su tutto il territorio del Paese è presente la malaria di tipo cloroquinorossistente. Si suggerisce, pertanto, previo parere medico, una profilassi antimalarica presso i centri specializzati, sconsigliando quella a base di sola cloroquina. In ogni caso ove dovesse insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "plasmodio della malaria" che può essere effettuato in Mozambico presso qualsiasi centro sanitario. Si consiglia nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora insorgessero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di essere di ritorno da un viaggio in Mozambico.

In generale nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti a carattere endemico le seguenti malattie: malaria, meningite e tubercolosi, epatite, colera, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali. E' rilevante, inoltre, il problema dell'Aids.

Altri Rischi:

MINE: Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate.

E' sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella savana senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

INONDAZIONI: Nel corso della stagione delle piogge, tra novembre e aprile, si raccomanda massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni, consultando il sito <http://severe.worldweather.wmo.int/>

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Mozambico e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)
Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Elementi base di didattica per bambini di 3-5 con difficoltà e Costruzione di percorsi di educazione alla nutrizione per bambini
Elementi di prevenzione igienico-sanitario nel contesto di Mafuiane
Introduzione alle principali problematiche che causano malnutrizione e elementi per la costruzione di percorsi di informazione e sensibilizzazione sul tema
Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati in ambito sanitario
Elementi di conservazione e trasformazione dei principali prodotti agricoli raccolti a Mafuiane
Conoscenza del sistema agricolo - imprenditoriale di Mafuiane e introduzione alle principali tecniche agricole in uso

Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)

Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

COSA SERVE PER CANDIDARTI

Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.

- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione

N.B.: nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere

Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato**;
- **a mezzo "raccomandata A/R" (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) all'indirizzo sotto riportato; Per presentare la tua candidatura a questo progetto, è necessario produrre una serie di moduli.**
-
- l' [allegato 3](#) Domanda di Partecipazione alla quale specificare la sede progetto per la quale si intende concorrere;
- l'[allegato 4 Dichiarazione titoli](#), che può essere accompagnato dal un CV;
- l'[allegato 5 Informativa privacy UNSC](#);
- Modulo sul [consenso al trattamento dei dati FOCSIV](#), previa lettura [dell'informativa Privacy](#);
- Copia di un documento d'identità valido;
- Fotocopia del proprio Codice fiscale;
- Qualsiasi certificato o documento che si ritiene significativo ai fini della selezione
-
- **N.B.:** nella domanda specificare sempre la sede (Città, Paese), per la quale si intende concorrere
-
- Per maggiori dettagli consultare la sezione del sito FOCSIV "Come Candidarsi"
-



➤ **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**



- **a mano** (entro le ore 18.00 del 28 settembre) **all'indirizzo sotto riportato;**
- **a mezzo "raccomandata A/R"** (spedite entro le ore 23:59 del 28/09/2018, fa fede il timbro dell'Ufficio Postale di invio),) **all'indirizzo sotto riportato;**

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
AUCI	Roma	VIA ETTORE XIMENES, 21 - 00197	06 - 92594613	www.auci.org

- tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) (spedita entro le ore 23:59 del 28/09/2018) di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a auci@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: MOZAMBICO 2018"**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "postacertificata.gov.it", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.